L'ASSOCIAZIONE ESPLORAMBIENTE

presenta

"Percorsi Iblei"

escursioni e trekking tra storia e natura

Per chi ha voglia di scoprire i luoghi inediti della"terra iblea"

ASSOCIAZIONE ESPLORAMBIENTE

Itinerario delle Carcare

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 4,5 Km
Altitudine 280-330 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

L'itinerario ricade nel territorio di Scicli (RG), tra le Contrade Spana e Quartarella. Un paesaggio agricolo fatto di muri a secco, case rurali con tetti in canne e gesso e coppi siciliani, cortili con lavatoi in pietra monolitica, cisterne e mangiatoie. Ma è soprattutto la presenza delle "carcare", fornaci costruite in pietra a secco e utilizzate per la produzione della calce, a testimoniare una faticosa attività industriale in cui l'attività antropica trova piena armonia con la natura e un forte legame con le tradizioni del mondo contadino. Gli aspetti geomorfologici del sito emergono con la vista della Cava di Santa Maria La Nova, dall'alveo profondamente inciso e leggermente meandriforme. Da segnalare il villaggio rupestre di contrada Quartarella ed un palmento scavato nella roccia. Tra le specie vegetali spiccano carrubo, palma nana, asparago selvatico, cappero, asfodelo, ecc..

Itinerario del sotterraneo artificiale

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 3.8 Km
Altitudine 250-370 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

L'escursione guidata alle miniere di Contrada Steppenosa (territorio di Ragusa) permetterà la riscoperta di un pezzo di storia tra la fine del XIX e la metà del XX secolo. Le miniere comprendono vastissime gallerie di facile accesso e percorrenza, ormai, in diverse parti, ampiamente concrezionate e di un lago sotterraneo, di porzioni di binari ed alcuni carrelli. L'attività mineraria concerneva l'estrazione di rocce carbonatiche contenenti bitume, che veniva esportato in tutto il mondo (Francia, Germania, Inghilterra, Canada, Argentina, Egitto, ecc.). Si segnala la presenza di pipistrelli. Il tragitto esterno permetterà di vedere i tradizionali fabbricati rurali iblei con struttura in muratura a vista e copertura con tegole siciliane, delle tombe Castellucciane (2200 a.C.), una traccia di frantoio scavato nella roccia, zone rupestri, ecc.. L'area da qualche anno costituisce un parco minerario.

Torrente Petraro e Cava Labbisi

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 5 Km
Altitudine 40-110 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 5 ore

Il Torrente Petraro nasce dalla confluenza tra la Cava di Mele e la Cava Cugno intorno ad una quota altimetrica di 155 m s.l.m.. La Cava Labbisi è un affluente in sponda destra del Torrente. L'escursione comprende, oltre ad una passeggiata nella natura, la visita di manufatti preistorici del periodo Castellucciano e le antiche masserie iblee, utilizzate fino a pochi decenni fa. Il percorso, abbastanza agibile, offre ai più avventurosi la possibilità di scalare un gradino morfologico di circa 7 metri, tramite una scaletta speleo. Il tragitto si sviluppa tra i Comuni di Scicli e Modica, dove si potranno visitare: ipogei, tombe, torrette militari, masserie, aie, cisterne, abbeveratoi, carcare, vaschette di corrosione e grotte. Suggestiva è la "Casa Labbisi" costruita su un promontorio che domina la valle; si tratta di una masseria con numerose stanze e stalle in grotta alle quote più basse del versante.

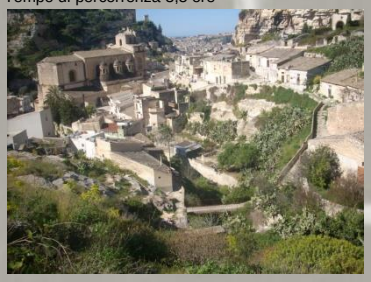
Itinerario della costa marina

Grado di difficoltà medio-basso
Lunghezza 3,8 Km
Altitudine 0-10 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 4 ore

Il tracciato si snoda lungo la linea di costa tra Punta Corvo e Sampieri (territorio di Scicli), dove si alternano spiagge sabbiose, spiagge ciottolose e coste rocciose alte e basse. La vegetazione dunale annovera numerose specie alofite, quali: ravastrello marino, calcatreppola, eringio marino, cannuccia di palude, ecc.. Molto caratteristico è un ampio tratto di falesia colonizzato da associazioni vegetali adattate all'ambiente salmastro: lentisco, efedra fragile, spazzaforno, salicornia, agave, ma soprattutto primeggia la palma nana. Sulle rocce molte sono le vaschette di corrosione, formate ad opera dell'acqua marina per un processo meccanico-fisico; sul fondo di queste, durante la stagione estiva a seguito dell'evaporazione dell'acqua, si depositano dei sali. Tra gli elementi artificiali spiccano dei piccoli fabbricati, un pozzo a largo diametro, un antico faro. Di recente l'area costituisce un parco naturale.

Itinerario del bosco

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 2,2 Km
Altitudine 140-245 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 3,5 ore



L'itinerario proposto comincia in prossimità della Chiesa di Santa Maria La Nova, attraversa l'omonimo quartiere e successivamente, imboccando la Cava San Guglielmo, si sviluppa in ambiente boschivo. In particolare, si possono osservare: latomie, necropoli, marmitte, scalinate incise nella roccia e briglie di contenimento. Alcune latomie si sviluppano su due livelli. Dalla vetta del Colle della Santa Cassa è possibile ammirare uno straordinario panorama della Cava S. Maria La Nova, di parte del centro storico di Scicli ed in lontananza il mare.
Percorso tutto il crinale della Santa Cassa inizia la discesa, caratterizzata da lunghi tratti tracciati da una scalinata ricavata nella roccia, fino al raggiungimento dell'area archeologica e della successiva chiesetta di San Guglielmo, patrono della città di Scicli.

Itinerario della storia sacra

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 2 Km
Altitudine 110-220 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 3 ore

L'escursione, con partenza dalla Chiesa di San Bartolomeo, prevede la visita dell'antico quartiere ebraico di Sant'Orsola e successivamente, della chiesetta di Piedigrotta, ricavata interamente nella roccia nel periodo cristiano-bizantino. All'interno è possibile ammirare un altare ed una bellissima statua della Pietà. Il percorso prosegue risalendo il Colle della Croce tramite una scalinata incisa nella roccia. Su questo Colle sorge il Convento della Croce ed è presente una necropoli Castellucciana con una dozzina di tombe, mentre, un'imponente cava di estrazione di blocchi calcarei segna l'aspetto del Colle stesso. Proseguendo si riscontra la Chiesetta del Calvario ed il quartiere antico dell'Altobello, con le sue stradine strette, le scalinate, i tratti sotto i ponti e tante abitazioni in grotta. Molto apprezzabili sono il Palazzo Terranova-Cannariati, di architettura medievale, e le numerose edicole votive.

Cava San Bartolomeo e Colle San Matteo

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 6 Km
Altitudine 100-220 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

Il tratto di Cava che sarà percorso è quello terminale che va dal Torrente di Modica fino all'affluente Vallone Purromazza. Il primo tratto è arginato e coperto artificialmente, pertanto al buio. In corrispondenza dell'affluente, sono presenti delle grotte di origine carsica e/o tettonico e/o antropica. Caratteristico è l'alveo fluviale con i suoi ciottoli calcarei che raggiungono il diametro di 40-50 cm, dal colore bianco-latteo, effetto degli eventi di piena che si verificano durante le stagioni invernali. La seconda parte dell'escursione riguarda il Colle San Matteo, ricco di grotte una volta abitate, il Castello dei Tre Cantoni con la sua particolare torre triangolare, il Castellaccio, la Chiesa di San Matteo e numerose altre pregevoli chiesette. Dal Colle si può godere di un incantevole panorama sulla città.

Trekking cittadino

Grado di difficoltà medio-basso
Lunghezza 3 Km
Altitudine 150-200 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 3 ore

Il percorso ha l'obiettivo di far riscoprire alcuni angoli della Scicli antica, in parte tra le antiche mura medievali, attraversando i tre colli (Colle della Croce, Colle San Matteo e Colle Spana), intervallati dalla Cava San Bartolomeo e dalla Cava Santa Maria La Nova. Durante la visita si possono ammirare abbeveratoi, fontane, facciate di palazzi nobiliari, edicole votive, aggrottati, tombe, chiesette rupestri, comignoli, pergolati, ecc.. Il tutto è inserito in una cornice urbana ormai sconosciuta, tenuta viva soltanto dai pochi abitanti di questi quartieri (San Giuseppe, San Bartolomeo, Santa Maria La Nova, Rosario); caratteristiche alcune vie silenziose e tranquille, alternate a strade con facciate di abitazioni restaurate ed adornate con piante e fiori.

Necropoli di Pantalica

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 2,0 Km
Altitudine tra 185-300 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 4-5 ore

La Necropoli di Pantalica (la più grande d'Europa) è raggiungibile da Sortino o da Ferla (SR). Le grotte sono state scavate da diverse generazioni e completate in epoca protostorica dalla gente della Civiltà di Pantalica che le ha riutilizzate, successivamente, come tombe. Roccaforte naturale ed inattaccabile per 3 lati, attraversata dai fiumi Calcinara ed Anapo, essa fu sede del regno dei Siculi dal XIII al VII sec. a.C.. Di grande interesse il Castello del Principe situato nei pressi del fossato difensivo di Filiporto, lungo 113 metri. La fine della civiltà di Pantalica fu segnata dall'invasione araba, anche se si riscontrano tracce di insediamenti umani fino al XII sec. Importanti sono le9 tracce della dominazione bizantina che a Pantalica si insediò con una legione militare. La fine della dominazione araba determinò l'abbandono di questi luoghi. Da non perdere la visita alla grotta "Trovato" ed a quella dei "Pipistrelli".

Necropoli di Castelluccio

Grado di difficoltà medio-basso
Lunghezza 2.5 Km
Altitudine 460-509 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 3 ore

L'escursione è condotta nel territorio di Castelluccio, una località impervia a circa venti chilometri da Noto (SR). Lungo la profonda gola chiamata oggi "Cava della Signora", s'insediò un popolo che stando ai manufatti rinvenuti ed al modo di seppellire i propri morti, simili a quelli della vicina Malta e dalla parzialmente vicina zona egea e micenea, si pensa proveniente proprio da quelle regioni. Questo popolo seppelliva i propri morti in tombe chiamate "a forno" per il loro particolare tipo di costruzione che li rende simile ad un forno per la cottura del pane. Le tombe sono ricavate dalla viva roccia. In questa vallata ne sono state individuate e censite circa 200; la più spettacolare risulta però la cosiddetta "tomba del principe". Il sito abitativo sorgeva su un promontorio roccioso a forma di sperone. Età della cultura di Castelluccio tra il 2200 ed il 1600 a.c..

Cava Celone

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 2,2 Km
Altitudine 530-650 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 3,5 ore

La Cava Celone è sita a Nord-Ovest di Ragusa, è lunga circa due chilometri ed in contrada Scassale affluisce alla Cava San Leonardo. È attraversata per intero da un sentiero, in parte scavato nella roccia, che risulta un'antichissima via di comunicazione fra la città e questa parte dell'altopiano. Dallo slargo di fronte a Casa Celone, un breve viottolo porta alla "scalazza", via d'accesso alla Cava. Essa custodisce tombe a forno ed a camera, catacombe del periodo paleocristiano e l'importante chiesetta rupestre di "Santu Liu". Testimonianza dell'attività contadina sono i terrazzamenti realizzati con muri a secco, per sostenere il terreno vegetale da coltivare e le relative canalizzazioni che sfruttavano, sapientemente, le pendenze naturali per irrigare i terrazzamenti stessi. Dei "bottini" di captazione convogliano le acque sorgive all'acquedotto.

Itinerario dell'Archeologia

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 4,3 Km
Altitudine 120-220 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

L'escursione, attraverso una piacevole passeggiata, permette di trascorrere alcune ore a contatto con la natura e nel contempo riscoprire un pezzo di storia. Il sito è la Cava Sant'Antonino (Ronna Fridda), in territorio di Scicli. La morfologia è accidentata, poiché fenomeni carsici e tettonici hanno dato luogo alla formazione di impluvi e displuvi. Da osservare lo stagno, le marmitte e le grotte. La vegetazione è varia, carrubeti nei terreni calcarei, oliveti in quelli argillosi e agrumeti in quelli alluvionali. Archeologicamente il sito è rilevante, con tracce dell'uomo che si riscontrano a partire dal bronzo medio; vari sono gli ipogei ricchi di loculi, arcosoli, tholos, sub-divo, palmenti ed una chiesetta rupestre. Sul promontorio, dove sorgeva il villaggio, non è raro rilevare ceramica in superficie. La visita alle grotte presenti e l'arrampicata a pareti attrezzate appositamente, permetterà ai più avventurosi di cimentarsi, con l'ausilio di esperti istruttori, utilizzando varie tecniche speleologiche.

Cava della Gisana

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 3,5 Km
Altitudine 140-245 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

La Cava della Gisana ricade interamente in territorio di Modica (RG). Il tratto da percorrere si snoda nella parte mediana, a monte di c.da Giarrusso, dove si attraversa un caratteristico ambiente naturale ricco di molte essenze tipiche della macchia mediterranea, con diversi tratti a querceta. Le testimonianze archeologiche sono varie e numerose: ipogei, subdivo, arcosoli. Dal punto di vista speleologico parecchie le grotte da visitare, fino a qualche decennio fa utilizzate come rifugi. La geomorfologia della Cava in oggetto appare una delle più spettacolari degli Iblei, con pareti a strapiombo alte oltre 50 metri, un alveo fluviale incassato nella roccia che si riduce in talune aree a circa 1 m. Numerose le vasche di erosione che in inverno si riempiono d'acqua.

Cava d'Ispica

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 6 Km
Altitudine 202-340 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

La Cava d'Ispica è un contenitore infinito di storia e scene di spettacolo naturale. Il tratto da percorrere è quello intermedio, presso Torre Scaliciani. In questa zona sono presenti circa 70 tombe castellucciane distribuite a piccoli gruppi nelle balze rocciose del versante destro della cava; presenti pure tombe a Tholos, del Bronzo medio, con ingresso a triplice cornice. Sul versante sinistro, lungo la parete rocciosa verticale, sono scavate delle camere dai prospetti rettangolari, disposti a vari livelli. Geologicamente siamo in un tavolato carbonatico, profondamente inciso; le rocce di origine marina sono rappresentate da un'alternanza di strati duri e teneri (età 23-15.8 m.a.). Alti e verticali sono i versanti. Tra la vegetazione è presente l'erica multiflora dai fiori roseo-violetti, cappero, euforbia, assenzio arbustivo, asfodelo mediterraneo, ecc..

Cava Maria

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 5 Km
Altitudine 230-367 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

La Cava Maria è lunga circa 3 km, in gran parte ricadente in territorio di Modica, sorge ad una quota di 370 metri s.l.m., per confluire nel Fiume Lato a circa 150 m s.l.m.. Il terreno affiorante è prevalentemente di tipo carbonatico, in particolare, costituito da un'alternanza calcarenitico - marnosa. L'itinerario è contraddistinto da saliscendi, tra il fondovalle e i versanti terrazzati con muretti a secco, in parte impiantati a bosco dalla Forestale. Caratteristica precipua del percorso sono i caseggiati ed i manufatti rurali presenti in zona, nonché, le diverse testimonianze archeologiche, quali sepolture sub-divo risalenti al periodo Romano e le tombe a "grotticella" corredate da padiglione, anticella e cella funeraria dell'età del bronzo antico (2500-1400 a.c., cultura Castellucciana), dove il defunto veniva inumato.

Cava Santa Maria La Nova

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 3 Km
Altitudine 120-220 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

Il torrente conosciuto come Cava S. Maria La Nova, sorge a 420 metri s.l.m. in contrada Treppiedi nel Comune di Modica, è lungo circa 8 km e confluisce nel Torrente Modica - Scicli in sponda sinistra intorno a quota 90 m.s.l.m., presso la città di Scicli. Il tratto di Cava oggetto dell'escursione ricade per la maggior parte in territorio di Scicli. L'itinerario comprende un tratto da percorrere lungo il fondovalle ed a mezzacosta, dove si potrà visitare un'area rupestre, a testimonianza dell'attività contadina sviluppatasi in questo luogo, ed inoltre, potranno approfondirsi i vari aspetti geografici, geologici ed architettonici dell'itinerario proposto. Importanti sono i ritrovamenti archeologici, come un'area sacra del periodo Castellucciano, ed un insediamento monastico, i "Rutti Pirciati", risalente al periodo che và dal 1200 al 1400 d.c..

Cava della Misericordia

Grado di difficoltà medio-alto
Lunghezza 3 Km
Altitudine 500-629 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 4-5 ore

Il sito ubicato a pochi chilometri dal centro abitato di Ragusa rappresenta un incantevole e tipico canyon carsico, lungo circa 7 chilometri, rigoglioso di vegetazione e con pareti a strapiombo. Numerose sono le sorgenti presenti nella Cava, tra le quali la "Misericordia" e la "Oro-Scribano". Un antico e suggestivo convento eretto nell'alveo del fiume e ristrutturato da poco, potrà essere visitato. A valle è caratteristico il tratto di alveo, dove perennemente ruscella l'acqua, con scivoli rocciosi e vasche naturali, oltre ad una fitta vegetazione. Interessanti i depositi di travertino. Per i più avventurosi la possibilità di esplorare la Grotta del Gigante, ricca di concrezioni calcitiche. L'escursione offre l'opportunità di trascorrere dei momenti diversi, lontano dal caos cittadino, immersi nel verde della natura, cullati dalle sue melodie.

Itinerario del fiume

Grado di difficoltà medio
Lunghezza 5 Km
Altitudine 120-220 m s.l.m.
Tempo di percorrenza 6-8 ore

Il Fiume Irminio nasce a Monte Lauro, è lungo 57 km, si snoda in una profonda e tortuosa vallata scavata nella roccia calcarea, per sfociare tra Donnalucata e Marina di Ragusa. La vegetazione ripariale è preminente lungo l'intero alveo, caratterizzato dalla presenza del platano orientale, salice pedicellato, pioppo nero; lungo le sponde e nei tratti impaludati, troviamo la canna comune, il carice pendulo, la lisca a foglie strette. Sui costoni rocciosi è presente la tipica macchia mediterranea con: carrubo, lentisco, palma nana, thè siciliano, ecc.. La fauna è rappresentata da anfibi, rettili e mammiferi, tra i quali la volpe ed il cinghiale, mentre, tra i pesci l'anguilla e la trota macrostigma caratteristica degli "Iblei". Le testimonianze archeologiche rilevabili lungo il percorso sono quelle Castellucciane, del Bronzo medio e bizantine. Sono visibili, inoltre, muri a secco e fabbricati rurali, ovvero, il paesaggio contadino di ieri ed in parte di oggi.

L'associazione Esplorambiente fondata il 3 giugno 2002 promuove e sviluppa attività di ricerca nel settore ambientale, organizza manifestazioni ed iniziative tese alla conoscenza storico-naturalistica del territorio. A tal proposito gli associati studiano ed esplorano il territorio ibleo, in tutti i suoi aspetti, per riscoprire i luoghi della nostra storia ormai dimenticati, esplorando campagne, cave, grotte, miniere sotterranee, sentieri, trazzere, per ricucire le trame di quel tessuto territoriale che il tempo ed il progresso hanno contribuito a distaccare dal cuore e dagli occhi delle persone, sempre più assorbite dalle impellenze della società moderna. La creazione di percorsi naturalistici, archeologici e culturali, anche in ambito urbano, ha pertanto lo scopo di risvegliare l'interesse di quanti vogliono scoprire o riscoprire, i luoghi caratteristici della nostra terra. Presso la Chiesa di San Vito, nel Comune di Scicli (RG) l'Associazione ha altresì allestito una mostra permanente dal titolo "Gli aspetti storico-naturalistici del territorio ibleo".

Informazioni
Associazione Esplorambiente
cell. 338/3610389
www.esplorambiente.it
e-mail: esplorambiente@gmail.com

Consigli utili
Abbigliamento: scarpe da trekking o comunque comode, guanti, cappello, pantaloni resistenti, giacca a vento.
Acqua da bere e pranzo al sacco in quantità proporzionale alla durata dell'escursione.

TESTO
C. Galesi, G. Russino, M. Scatà, R. Zaccaria
FOTO
G. Russino, T. Negri, M. Scatà, R. Zaccaria
GRAFICA
M. Scatà, R. Zaccaria

- La partecipazione ad ogni singola escursione prevede una quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese;
- Ogni singolo percorso può essere ridotto nel tempo e adattato alle capacità degli escursionisti;
- Ogni escursione dovrà essere prenotata al numero di telefono su indicato.